Anno XXX — Venerdì 3 Gennaio 1896 — Conto corrente con la posta — N 3

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Civiltà vangeliche e forze tenebrose

Dicesi e con ragione, che il cristianesimo possieda in sè tutti quei caratteri speciali e proprii per la formazione degli Stati, e per consolidarne la loro potenza. E s'è altresì vero che il tempo utile de la sua benefica influenza fu il medioevo, così inteso alla vita chiusa dei monaci e della patristica, e così carezzato anc'oggi da tanti che osannano all'*« Jordan veramente retrorso»*; è altrettanto vero e da ammettersi senza obbiezioni che esso avrebbe ancora in sè — depurato della scorza clericale, e dispiegato nella massima sua vangelica sostanza — tanta forza da ridestare i sonni letali delle nazioni e renderle sanabili.

Per far ciò non occorrebbe rievocare la nefasta teocrazia papale, per cui la spada disposavasi al pastorale; nè le ribellioni dei frati, per cui il Bruno e il Savonarola tuonavano contro la Curia di Roma, sì intrigosa e peccantemente copulantesi co' regi della terra; nè il primato giobertiano, ritorno neo-guelfo al redivivo medioevo, per cui parevamo vivercene beatamente tranquilli nel mondo dell'Alighieri e delle cappe di piombo degli ipocriti, mentre tutto il mondo invasato dal fermento insolito delle rivoluzioni correva alla conquista dei suoi diritti; nè la formola cavouriana, sì piena di sensi, ed esposta alla interpretazione di cento diversi criteri.

Lo *« Stato laico »* è una espressione monca, deficiente appunto della sua *propria* denominazione; perchè la sola laicità dello stato come può rendere migliori e cristianamente virtuosi i suoi sudditi, se esso non tiene nel suo seno, — nè ci crede, — a que' principî spirituali di grazia, che il cristianesimo inculca alla sua coscienza?

E di converso, lo stato *cristiano*... come non potrebbe sopperire a se stesso e alla salute de' suoi figli, sordo alle minaccie del Vaticano, e rispondente solo, — pronto e volonteroso, — ai moniti del Cristo che batte? Ecco ciò che fecero le potenze sempre temute e rispettate, e scevre e immuni da contatti di quell'altra potenza, che rivestita de' soli contrassegni celesti, non può, — senza peccare e tradire la sua missione, — cadere nel fango e bruttarsi la soma mischiandosi, — come la donna fornicaria di Babilonia, — coi potentati terreni.

Esempio unico sia la repubblica di Venezia; quando giunta al fastigio di sua invitta chiarezza, la parola machiavellicamente sonante del Sarpi ostava con magna energia alle pretensiose oltracotanze di là *« dove Cristo tuttodì si merca. »*

E non è nuova questa audacia cristianamente infusa nella fibra italiana in certi momenti della sua complessa istoria; e non si deve sottacere che l'inflato di virtù impleto di codesta misteriosa resistenza lo somministrava appunto Cristo, la grazia e la coscienza: *« funiculus triplex difficile rumpitur »*.

La Chiesa impersonata nel gesuitismo piucchè nel legittimo suo Vicario move oggi una sorda guerra all'unità italiana impersonata nell'oligarchismo plutocratico piucchè nel legittimo suo Capo; e se noi vorremmo che la prima senza altre riluttanze e spontaneamente ritornasse pura e santa e senza macchia ai rigeneratori tempi Apostolici rifl ttente la sua luce intellettuale piena d'amore e il suo predicabile razionale ossequio sui ministri e regi che conformano la vita dello Stato, ci augureremmo bensì che il secondo, — senza intaccare l'autorità della Sposa di Cristo procedente dalla stessa sua organica constituzione promessale dal suo Fondatore sino alla consumazione dei secoli — non apostatasse per questo dalle vere massime cristiane, credibili e salutevoli indipendentemente dagli influssi eccitatori di questa; dimodochè al *« Roma locuta »* si sostituisse lo *« Status christiane locutus »*.

Ma, — purtroppo, — lo Stato ha gittato nei ferravecchi, e si vanta di chiamare col nome di superstiziosa stoltezza e di inqualificabili bubbole questo codice di verità e di amore sorvissuto alle più fiere bufere degli umani accidenti; e della Chiesa si può ben dire che il prete non è mai tanto vivo come quando par morto.

Udine, 2 gennaio 1895.

a. f.

AL TRANSWAAL

Un telegramma da Londra assicura che Jameson, amministratore della *Chartered Company*, è stato sconfitto dinanzi a Johannesburg con gravi perdite.

Chamberlain conferma la disfatta di Jameson, le cui truppe ebbero numerosi morti. Jameson si è arreso.

Chamberlain telegrafò a Pretoria, chiedendo un trattamento generoso in favore dei prigionieri e dei feriti.

Londra, 2. Chamberlain, dacchè ebbe contezza degli avvenimenti nel Transvaal, si adoprò di concerto con Robinson per impedire le conseguenze naturali; Robinson fece pubblicare sui giornali di Pretoria e di Johannesburg l'ingiunzione in nome della Regina e di tutti i sudditi inglesi di non aiutare il ribelle Jameson, ma di obbedire alle autorità del paese e di rimanere calmi.

Chamberlain fece dirigere alla compagnia Sud-Africana la comunicazione di ripudiare il modo di procedere di Jameson. Dal canto suo Rhodes dichiarò che Jameson agì senza autorizzazione.

La maggioranza degli inglesi al Transwaal riprova Jameson che, secondo un telegramma privato, appoggerà i progetti per assicurare i diritti ordinarii di tutti i cittadini del Transwaal.

Il richiamo dell'Ambasciatore francese presso il Vaticano

In alcuni circoli vaticani, di solito bene informati, si ritiene come probabile il richiamo del conte Lefebvre de Béhaine, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, considerandolo il Ministero Bourgeois troppo legato al Vaticano e troppo ligio alla Curia, della quale sosterrebbe gli interessi più di quello che il Governo di Parigi non voglia.

L'Unione Pan-Americana Latina

Secondo notizie molto attendibili, si parlerebbe seriamente della costituzione di una unione latina Pan-Americana, cioè delle repubbliche dell'America centrale e meridionale, avente lo scopo di rendere quei paesi indipendenti, non solo dall'influenza europea, ma anche da quella degli Stati Uniti, ai quali rimprovererebbero specialmente l'atteggiamento preso per avere un controllo sul canale di Nicaragua ancora in costruzione.

NOTIZIE D'AFRICA

I ribelli del Tigrè

Massaua, 1. (*Ufficiale*). Alcuni capi del Tembien, del Gheraltà e del Tigrè pel momento favorevoli a ras Mangascià percorrono con bande il rispettivo paese e si mostrano ad Adua, trovando qua e là resistenza nei nostri partigiani.

Il Cohain e Mai Tzadè sono tranquilli e pronti a difendersi contro i ribelli.

L'ecceghiè Teoflo è in Axum, donde scrive dicendo di ritenervisi sicuro.

Questo dispaccio spiega il fatto dei ribelli di Adua.

Si tratterebbe che, quando Adua fu occupata dagli italiani, vi furono degli indigeni che rifiutarono di sottomettersi e si ritirarono sulle ambe circostanti. Avvenuto lo scontro di Amba Alagi, il presidio italiano si ritirò da Adua e gli indigeni, che erano saliti sulle ambe, scesero verso Adua. Ecco quali sarebbero i ribelli, ai quali accennava l'*Opinione*.

A conferma si dice che questi ribelli, messisi in rapporto con ras Mangascià, scorazzano il paese.

Questo movimento avvenne molti giorni fa. Il ministero della guerra lo sapeva, ma non lo comunicò. Fu riferito adesso, che la notizia intorno ai ribelli di Adua si conobbe da altra fonte.

Baratieri non dà nessuna importanza al fatto.

Notizie più recenti fanno credere che ras Mangascià sia quasi in disgrazia di Makonnen, che gli attribuisce la velleità della riconquista del Tigrè e fa partire da ras Mangascià le origini della guerra attuale che, qualunque cosa dicasi in contrario, rappresenta per Makonnen la perdita dell'Harrar.

La *Riforma* lascia comprendere che la presa di Adua è vera, ma crede che ne siano in possesso bande scorazzanti. La mancanza di artiglierie sul monte di Fremona, da cui potevasi difendere Adua, indussero il generale Baratieri a richiamare il battaglione Ameglio da Adua anche per non indebolire le sue forze.

La *Riforma* giustamente mostra la nessuna importanza del fatto di Adua.

La nostra artiglieria nell'Eritrea 199 pezzi!

Baratieri aveva già a sua disposizione le seguenti artiglierie: 32 cannoni da 9 a retrocarica, 46 cannoni da 7, 14 mitragliere a due canne e 4 mitragliere a 31 canne.

Oltre a ciò dispone di una riserva di altri 9 cannoni da 9, 22 da campagna da 7, 14 da montagna ed altre 5 mitragliere a due canne.

Tutto ciò per la difesa territoriale. E cioè in complesso, 41 cannoni da 9, 68 da 7, 53 da montagna, in totale 161 pezzi d'artiglieria con 23 mitragliere.

Bisogna inoltre tener conto degli ultimi rinforzi inviati per le truppe mobili, e così abbiamo sette batterie da montagna con 38 pezzi montati pel servizio campagna.

Totale: il Governatore dispone adunque per difesa e per operazione di 199 pezzi.

CONSIGLIO DI MINISTRI

Roma, 2. Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi.

Trattò prima della questione d'Africa, avendo l'on. Mocenni fatta la esposizione delle operazioni e delle spedizioni di truppe.

Stamane ai ministri andati per la firma al Quirinale, il Re parlò lungamente dell'Africa.

ALBA CINZIA
ODI CIVILI

Quando — sono quattr'anni — il nome di Ada Negri, riuscì vittorioso nelle conversazioni intellettuali d'Italia, e si levarono al nome della donna che cantava l'era nuova, unanimi gli inni di glorificazione, in uno dei ritrovi Milanesi ove ci riunivamo noi, idealisti illusi ed irrisi, risorse una di quelle vivaci discussioni in cui palpitava tutta la giovane vitalità dell'essere nostro. E fu chi sostenne trattarsi del rinnovato fenomeno (già cominciavamo a veder in tutto il fenomeno) di Vittoria Colonna, o di Giuseppina Guacci Nobile; altri, entusiasta, chiamava questa una nuova gloria dell'idea sociale, anzi socialista: e alcuno (è facile indovinare chi fosse) disse che in Ada Negri si doveva salutar l'era nuova, l'era del genio femminile risorgente a nuova vita; nato agli onori del mondo sociale: ora e per sempre riaffermato nel sentimento e nell'intelligenza « de l'esprit nouveau », dell'età moderna. E' il canto della donna nuova, della donna vera, della donna santa, che ammonisce l'uomo e lo richiama — dai sentieri del tornaconto alla via dell'ideale, dallo scetticismo egoista alla fede umanitaria; e se Ada Negri fallirà, sarà un'altra: e dopo quella saranno mille e mille a riaccendere la sacra fiamma dell'ideale che voi — avete lasciato spegnere sull'avello ancora dischiuso dei padri vostri morti sui campi dell'onore.

Figli d'Israele.... discepoli di Mazzini, ce n'era più di quanto occorreva a conferire lo spirito profetico. E la profezia si avvera. Mentre i giovani s'annegano nel marasmo politico — finanziario dell'ora presente, o si ritraggono spauriti o dispettosi, la resurrezione morale, l'idea umana e altruista si afferma per opera della donna, da cui sempre ebbe il mondo salute.

Per Alba Cinzia si avera il presagio: per Alba Cinzia riarde la favilla della poesia civile, là dove invano l'affaticata musa del poeta cesareo aveva cercato l'ispirazione nel disusato metro antico, e nel vecchio e morto bigottismo dinastico.

Vi diranno che non tutti i versi sono torniti, che non tutte le parole sono scelte, che non tutte le strofe sono ben costruite. Così nella sapiente applicazione delle regole sovrane dell'armonia e del contrappunto altri cerchi la sublime ispirazione musicale, quando tace il pensiero, agonizza l'idea. Così nella elezione e nella collocazione delle parole altri cerchi i trionfi dell'arte oratoria, quando non ha significato il Verbo, nè ha palpiti l'animo che lo muove. Noi preferiremo sempre la pura sincerità del sentimento, e il linguaggio eloquente della ragione; per noi è canone indubitato quello del poeta delle Grazie

« Odio il verso che suona e che non crea »

Per noi è poesia quella che è vera, e viva, e sentita, ed espressa: di chi parla come sente, e agisce come parla: e poesia quella di Alba Cinzia; e se poesia e, è, verità, è creazione, è morale.

Chi scrive in queste colonne, oggi non è critico d'arte, ma in nome degli onesti e dei credenti, Alba Cinzia, vi ringrazia con entusiasmo dell'opera vostra che è opera buona.

FABIO L.....

---

43 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA
DI
JAC
(Riproduzione proibita)

— Già, già; una persona, una zingara — rispose senza prendere fiato.

Teresa si sentì come rinascere.

— Sola?.. in compagnia?.. o signore?..

— Accompagnata da una fanciulla, una ragazzina che non è della zingara, ma che vuole un gran bene alla zingara.

— Ma allora è la bimba che rifiuta di tornare da chi l'ha allevata! — proruppe incautamente la donna, come invidiando ad altri quella felicità che a buon conto pretendeva dovesse tutta appartenerle.

Ben per lei che non aveva a fare con un furbone matricolato. Il chiacchierone impenitente, rispose tosto:

— Tutt'altro! — e narrò ogni particolare raccontato dalla Ketma.

— Muta!... Muta!... — esclamò meravigliata la donna.

— Non era tale dalla nascita?

— No, di certo.

— A quel che vedo lei ha allevato questa bimba? Mi dica ogni cosa, non trascuri nulla, io sono tutt'orecchi.

Le due imprudenze commesse avevano dato il loro frutto di male. Quindi la signora Teresa fece un proponimento di non cascarci per la terza volta. Stette in guardia. Accortasi di essere al contatto d'un ciarlone, deliberò, definitivamente, di approfittarne per conciliare le proprie risposte alle proposizione buttate là da chi non si faceva rincrescere a tenere in esercizio lo scilinguagnolo.

Così avrebbe scandagliato, avrebbe potuto celare, forse per sempre, il vero casato della bimba; secondo il vento che tirava. Quindi laconicamente rispose:

— Appena la madre diede alla luce codesta bimba, io la portai direttamente in Svizzera al mio paese.

— Ecco una confessione che mi fa piacere dalla bocca di questa signora, — disse tra sè il segretario alzandosi in piedi e mettendosi a passeggiare. — Il mio capo d'ufficio dovrà persuadersi ch'io possiedo un olfato che non la cede a nessuno, E dovrà eziandio sapermi grado d'averlo messo in carreggiata... Non c'è caso... Non c'è caso! La vedova d'un gran signore non doveva, non poteva mancare impunemente a certi doveri... Che non si porta un nome illustre per burla... Di grazia, dica signora, dica, la fanciulla ha nove anni o sette?

— Vedete mo' se ci casca? — si scalmanava a ripetere quella burletta d'un inquisitore, picchiando il dorso della mano destra, contro la palma della sinistra — Contrabbando, contrabbando; figlia naturale: confessa, palpabile, visibile.

Teresa, lasciava dire e fare. Sperava sempre in quel mulino a vento, di parole sopra parole, per avere la chiave dell'enigma.

— La bimba visse costantemente in sua compagnia?.. non abbandonò mai il suo domicilio? la bimba non si trovò mai a contatto della... madre? — chiese il segretario.

— Certo... sissignore... — Risposta a due tagli tanto per tenersi sul chi va là.

— L'han rubata a costei... l'han rubata a costei; — canticchiava stracontento, in falsetto, il facente funzione di commissario — non c'è caso, non c'è caso... Non è vero o signora? — poi con quella volubile insofferenza che non compatisce che altri distolga dalla propria fissazione — stendendo la mano aperta come per chiudere la bocca della signora: — Prego, prego; Lei non s'incomodi a farmi la risposta, intendo rifabbricare, senza il concorso di nessuno, tutto l'edifizio del consumato oltraggio;.. sono quesiti ch'io intavolo tra me e me... Stia zitta, non parli... Pietra angolare dell'edifizio: la bimba fu rubata a questa donna.... Positivo, positivissimo; marcia per suo piede... Ma... dove, non marcia niente affatto per suo piede, sta sallo stabilire per conto di chi hanno commesso il ratto... Tre possono essere i supposti... In *primis*; o per conto dei parenti dell'amante, maschio, allo scopo di toglier di mezzo uno scandalo. Secondo; o per conto dei parenti della vedova marchesa, — gelosi i sudditi, di vedersi minacciati nel sicuro possesso della pingue eredità. Terzo; o addirittura dal padre illegittimo della bimba, cioè l'amante della marchesa, mediante il concorso di gente prezzolata;... ma qui c'è un imbroglio e l'asino ci casca di sbieco perchè non si capisce come mai abbia fatto la bimba a trovarsi abbandonata in mezzo ad un bosco.

Alla signora Teresa parve di cominciare a capire si e no. Per intenderla, a dovere, interruppe i considerandi del cicaleccio; e coll'animo sospeso interrogò:

— Dunque lor signori han già fatto delle ricerche?

— Ma son domande codeste da gettarsi impunemente in viso a noi della polizia? — sbuffò il segretario, con quella posa tronfia e pettoruta, solita a riscontrarsi nella gioventù vanitosa — Sissignora, ci mancherebbe altro!... e direttamente a Milano. I due ritrattini, posseduti dalla zingara, hanno parlato in sostituzione della muta.

Andò a prender nello stipo, la cartella delle corrispondenze; tirò fuori la lettera responsiva, molto laconica, pervenuta da Milano; e con posa da oratore romano, il segretario si mise a leggere:

« Milano il......

« In evasione, ecc. ecc.

« Dopo l'estinzione del ramo primogenito, la sostanza è passata regolarmente all'erede, di diritto e di fatto, don Bernardo Arinci. »

Dica, signora, in confidenza, come se parlasse al confessore in punto di morte: il sospetto di lei cade sopra don Bernardo?

L'enigma era spiegato. La donna rispose sfrontatamente:

— Per sua bontà ho schiarito ogni dubbio. Sono i parenti dell'uno e dell'altra. Per sventare la trama, a me abbisogna di andare in possesso della bimba per consegnarla a suo padre.

(Continua)

Anno XXX — 1896 — XXX Anno

IL

GIORNALE DI UDINE

Giornale quotidiano, politico, commerciale, amministrativo

Il *Giornale di Udine* nulla tralascierà per essere sempre più degno del favore del pubblicoi

Esso riceve corrispondenze da Roma, dalla Colonia Eritrea e da parecchi altri centr importanti.

Quando gravi avvenimenti speciali lo esigano ci giungono telegrammi particolari che si pubblicano nel numero del giorno od in apposito supplemento.

Il *Giornale* riassume i fatti della politica estera, ed ha speciale riguardo per lo svolgimento della vita nazionale, politica, amministrativa e sociale.

S'occupa inoltre di finanza, di commercio, di didattica, di questioni d'arte e di letteratura, come di agricoltura e di scienze.

Alla ***cronaca cittadina*** e ***provinciale*** attenderemo sempre con speciale riguardo, ajutati in ciò dai nostri solerti corrispondenti della Provincia ai quali ne aggiungeremo dei nuovi.

Verrà continuata la pubblicazione dei ***Castelli friulani***, che riesce tanto gradita al pubblico che ama i vecchi ricordi della patria.

Nelle ***nostre appendici*** pubblicheremo lavori interessanti possibilmente d'autori italiani, o dei migliori fra gli stranieri.

Abbonamenti: Anno L. 16; Semestre L. 8; Trimestre L. 4. — Per l'estero più le spese postali.

Premio gratuito: ALMANACCO MINISTERIALE (grandezza 25×50)

con effemeridi storiche relative alla nostra Provincia, utilissimo per ogni ufficio e famiglia.

PREMI SEMI-GRATUITI

Ai nostri associati offriamo degli *abbonamenti cumulativi* con notevole riduzione di prezzo.

La Vita Italiana che si pubblica a Roma, ottima rivista finamente illustrata, o diretta dal comm. prof. Angelo conte De Gubernatis.

La Vita italiana conta fra i suoi collaboratori i migliori scrittori e le più eleganti scrittrici d'Italia; inserisce spesso interessanti *corrieri di vita friulana.*

È una *Rivista* che splendidamente riassume il febbrile agitarsi della vita nazionale e che molto onora il giornalismo del paese.

L'abbonamento annuo costa L. 20 e gli associati del nostro giornale godranno di **un forte ribasso.**

LA STAGIONE

che esce a Milano il 1 e 16 di ogni mese, il più elegante, il più diffuso ed il più completo giornale di mode che si pubblichi in Italia.

Abbonamento annuo: edizione di lusso (italiana o francese) L. **12.80** invece di L. 16.—
» piccola » » » **6.40** » » 8.—

Emilio Zola dal ministro Ferraris

Il ministro Maggiorino Ferraris, avendo mandato gli auguri di capo d'anno ad Emilio Zola, che egli conobbe a Roma, l'illustre romanziere rispose:

« Mille grazie e caldissimi auguri miei e della famiglia per la vostra prosperità e per quella del vostro caro paese. »

TRA UNO SBADIGLIO E L'ALTRO

I capelli.

Una delle attrattive maggiori della donna è la capigliatura; niente di più seducente che una onda serica, vellutata, palpitante, sciolta per le spalle, fluente, ondulata, inanellata.

Più che una massa di capelli biondi, come fili di oro fulgente, io preferisco un fascio bruno, nero, senza riflessi metallici, ma da cui emani un palpito di cosa viva.

Affondare le mani in una chioma bionda è come se si tuffassero in una messe matura, in un ruscello di oro fluido, senza timore che in nulla nel fondo si possa urtare e farsi male: ma una chioma nera è piena di misteri, è paurosa, tetra; si esita ad insinuarvi le mani, quasi temendo che in quello stagno tenebroso vi sia un cespo di pruni, un nido di vipere.

Così come le donne bionde sono languide, pallide, fredde, nate per gli affetti tranquilli senza affanni, senza timori, senza ansie, i loro capelli sono una matassa di seta fredda, senz'anima.

Siffattamente le donne brune, che hanno nel sangue il fuoco divoratore, che non sanno l'affetto, ma l'amore feroce, la passione intensa, così hanno i capelli come reofori pregni d'elettricità, come fili animati dalla pila del cuore passionale; e si teme perfino di carezzarli, quasi dal tocco debba scoccare la scintilla e scottarvi le mani come vetriolo.

Raccolti in un nodo artisticamente greco, o intrecciati semplicemente e lasciati giù per le spalle, come serpente fascinatore, i capelli neri sono sempre quelli che attirano sempre più gli sguardi, avvincono più il cuore, con la tinta fosca del mistero. Può ancora piacere un nodo biondo, come cesello d'oro, anche fulvo, anche rosso come rame, ma sarà quello un piacere passeggero; ma nell'atto di baciare una capigliatura femminile, le labbra avranno un fremito solo accostandosi ad una bruna che alla più splendida bionda.

—

E i capelli sono come li occhi: *devono* essere neri per magnetizzare, per ammaliare.

Negli occhi azzurri, verdastri, giallognoli, bigi, voi non leggerete mai nessun sentimento, voi non potrete mai scrutare li abissi dell'anima: poichè li occhi colorati non hanno fondo e lo sguardo ne è incerto, e così superficialmente si possono studiare; ma due iridi nere hanno un fondo tenebroso (parrebbe che non potessero investigare) e pure solo in essi brilla il lampo dell'intelligenza, da essi traspare il turbine che nell'anima si agita sempre, e pare che lo sguardo di chi fisa due occhi neri resti, come calamitato, trascinato invincibilmente a scendere nelle profondità di quelle pupille che pur essendo cupe, sono limpide.

Due occhi qualunque si possono guardare indifferentemente, ma a fatica si sostiene uno sguardo bruno, e quelle due stelle lucenti una volta fissate non si dimenticano più.

Il pensiero.

La vita è un sogno: sognate bene.

La domanda.

Chi può dirsi veramente felice?

NB. Pubblicherò le migliori risposte che perveranno alla redazione del giornale entro mercoledì 8 corr.

La sciarada.

Carissime lettrici
ed ottimi lettor,
che siate ognor felici
io v'auguro di cor.
E bramo che al *seguente*
l'*un* non s'aggiunga mai;
che voi diversamente
avreste immensi guai.

Spiegazione della sciarada precedente: ***Vene-re.***

Sotto zero.

All'esame di chimica:

— Cosa dareste ad un individuo che avesse ingoiata una forte dose di arsenico?

— L'estrema unzione.

Mimì

CRONACA PROVINCIALE

DA ATTIMIS
Rissa a mano armata

Ci scrivono in data 2:

Ieri sera verso le 22, certo C. G. B. per motivi assai frivoli, venne a diverbio con certo B. I. persona conosciutissima. Dalle parole ben presto il C. G. B. passò alle vie di fatto, ed estratta una roncola cominciò a dimenarla all'aria sfidando l'avversario.

Prestamente però si potè disarmarlo e condurlo a casa sua, evitando in tal modo serie conseguenze. Qui, in paese, s'implora molto la scarsezza e la lontananza della benemerita arma.

S.

Comprovinciale ferito a Padova

Nella notte di capo d'anno, a Padova, in Piazza Unità italiana da una comitiva di 10 individui venne brutalmente aggredito e ferito il friulano sig. Antonio Locatelli, fabbricante di cera, che, uscito dalla tabaccheria Giovanelli, s'avviava a casa.

Il Locatelli ebbe prima una spinta da uno di quei malviventi, e poi gli furono addosso tutti gli altri, i quali lo percossero dopo averlo coperto con un mantello.

Compiuta la brutale imprese, quei malvagi lasciarono il Locatelli privo di sensi; egli però subito si riebbe e potè indicare a due guardie i suoi aggressori, uno dei quali fu anche arrestato. I compagni di questi volendo liberarlo, ne nacque una lotta con le guardie, rimanendo queste malconcie e ferito l'arrestato.

Il sig. Locatelli, in causa delle contusioni riportate e dello spavento, si trovava ieri mattina in condizioni gravi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Gennaio 3. Ore 8 Termometro —0.4
Minima aperto notte —2.3 Barometro 758.
Stato atmosferico: sereno
Vento: E. Pressione legg. calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 4.8 Minima —2.2
Media +0 845 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.50	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12 11.27	Tramonta	—.—
Tramonta	16 37	Età giorni	18

Aiutiamo i poveri!

Anche in quest'anno il *Giornale di Udine* — come fece nei decorsi — apre sulle sue colonne una pubblica sottoscrizione a favore di quelle tante povere famiglie che nella presente rigida stagione, hanno più che mai bisogno di un soccorso.

Col freddo che fa e colla miseria che batte alle porte di tante case, ove vecchi cadenti e malfermi di salute, non hanno di che sostentarsi e dove tante madri derelitte non hanno di che sfamare i loro piccoli bambini che tremano dal freddo e che piangono per la fame, i cittadini non possono negare a favore di essi la loro pietosa offerta.

Col denaro che riceveremo sarà nostra cura di acquistare tanti buoni di minestra dalla locale Cucina Economica popolare, e di dispensarli in modo che per un periodo lungo quanto sarà possibile, le famiglie da beneficarsi possano godere di tale beneficio.

Riceveremo — se qualcuno ci manda — anche oggetti di vestiario, coperte, ecc. ecc.

Pubblichiamo oggi il I° elenco degli offerenti:

Giornale di Udine	buoni	50
Enrico ed Elda	»	50
N. N.	»	10
	Totale buoni	110

Gli auguri di capo d'anno al Re

In risposta al telegramma inviato a S. M. il Re in occasione del capo d'anno il Sindaco ebbe il seguente:

Sindaco di Udine

S. M. il Re ringrazia V. S. e codesta affezionata e devota cittadinanza dei felici auguri espressigli in occasione capo d'anno.

Regg. ministro R. Casa
Tenente generale Ponzio Vaglia

Il Sindaco della Città e Comune di Udine

Visto l'art. 19 del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 N. 5655. Serie terza.

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1878 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1878 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle leggi sul bollo approvata col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 162 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Si avverte intanto fin d'ora che gli inscritti di leva che avessero diritto all'assegnazione alla 3ª categoria non potranno a termine di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la sessione della loro leva.

A tal'uopo sono in genere necessari gli atti di nascita, ed, ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli inscritti dalla cui età o dalla cui morte può dipendere il diritto suddetto; ed in tutti i casi è poi necessario un certificato rilasciato dalle competenti autorità, da cui risulti il seguito matrimonio legale fra i genitori ed, occorrendo, fra gli avi degli inscritti. E siccome tali atti sono validi ancorchè rilasciati in antecipazione così sarà bene che gli inscritti o le loro famiglie li richiedano fin d'ora perchè se avvenisse, come sovente avviene che essi risultino errati od anche ommessi, possano subito ricorrere all'autorità giudiziaria per farli rettificare e sostituire abbastanza in tempo per produrli utilmente al Consiglio di leva.

Dal Municipio di Udine, 1 gennaio 1896

Il Sindaco
A. Di Trento

La lotteria di Anagni

L'estrazione che doveva farsi il 31 dicembre non è ancora avvenuta — e i giornali di Roma non recano alcuna spiegazione in proposito, solo si fanno eco delle *giuste* lagnanze del pubblico.

Alle quali aggiungiamo anche le nostre. Che modo di procedere è questo?

L'anno 1896 secondo Mathieu de la Drome

Si annunzia come fertile, specialmente per la Francia. I disastri marittimi, sui mari del Nord specialmente, saranno disgraziatamente assai frequenti verso la fine di gennaio, alla metà dell'inverno, al principio e alla metà dell'autunno. La navigazione sarà egualmente perigliosa al largo dell'Oceano e più particolarmente al golfo di Guascogna e sulle coste del golfo di Lione.

Il principio dell'estate sarà molto variabile e vi sarà frequenza di uragani.

La grandine, durante la stagione estiva non produrrà gravi danni.

Le particolarità più importanti dell'anno saranno una grande siccità alla fine della primavera e durante la stagione estiva, e un freddo di lunga durata alla fine dell'autunno.

Il tempo sarà favorevole per la caccia nella Svizzera, nel Tirolo e nell'alto Piemonte; la caccia risulterà invece meno produttiva in Corsica, in Sardegna e nel littorale dell'Adriatico.

Gelo intenso nell'alta Italia nell'ultima metà di aprile e ai primi di maggio. Geli autunnali frequenti. Crescita dei fiumi alla fine di novembre.

Comitato per l'abolizione delle regalie

Nella riunione del 31 dicembre scorso il Comitato, dopo aver riscontrato che l'incasso totale versato dai signori negozianti, giusta l'elenco già pubblicato, somma a lire 840.50; giusta le antecedenti deliberazioni ripartiva la somma stessa come segue:

Società Agenti di Comm.	L. 127.—
Congregazione di Carità	» 127.—
Giardini d'Infanzia	» 127.—
Società Reduci	» 127.—
Istituto Tomadini	» 127.—
Asilo Infantile	» 127.—
Società Oper. pel fondo scuole	» 50.—
Spese d'esazione	» 28.50
Come sopra	L. 840.50

Dal bollettino della pubblica istruzione

Signoretti, reggente di francese nelle tecniche di Cortona è trasferito a Udine.

Questione di biglietti

E' invalso l'uso di porre in circolazione per lo più a scopo di pubblicità, biglietti ad imitazione di buoni di cassa, di biglietti di stato o biglietti di banca.

Per la perfetta somiglianza che talvolta tali biglietti hanno con quelli imitati, può facilmente accadere che venga tratta in inganno la fede pubblica:

La legge 30 aprile 1874 n. 1920 preveniva simile abuso, interdicendo tassativamente, sotto comminatoria di una multa da L. 50 a L. 500 la fabbrica e lo smercio dei biglietti denominati di giuoco e di complimento, dello stesso genere appunto di quelli in discorso, i quali simulino od imitino i biglietti di banca od i consorziali; ed è ovvio osservare che a questi ultimi, essendo omessi per conto dello stato, debbansi equiparare i buoni di cassa ed i biglietti di stato.

Il Ministero dell'interno ha ora diramato a tutti i prefetti del Regno una circolare in questi termini, affinchè ne facciano curare l'osservanza al pubblico.

Il comm. Pirona commemorato

Ieri il Consiglio Sanitario provinciale — riunito in seduta ordinaria — prima di trattare qualunque oggetto commemorò con belle parole il defunto comm. prof. G. A. Pirona che faceva parte di quel Consiglio.

Il consigliere delegato, signor conte Thunn de Hohenstein, che presiedeva, con efficaci parole disse dell'illustre trapassato che di tale consesso da molti anni era membro attivo e competentissimo.

Anche il medico provinciale, sig. Fratini cav. Fortunato, parlò sui meriti del comm. Pirona.

Il Consiglio si associò ai due egregi oratori, dimostrando il proprio dolore per la repentina perdita del chiarissimo professore e collega.

Un annegato

Ieri verso le ore 16 nel tratto di roggia che va dal ponte Ballico fino al ponte del Battirame (che è senza riparo) dibattevasi nelle acque certo Luigi Pittini fu Pietro, d'anni 32 conosciuto col nome di *Dogna*, facchino carbonajo, abitante in via Villalta n. 64 Per parecchio tempo il Pittini, che era ubbriaco fradicio, dev'essere stato sotto il ponte. Poscia da un operaio addetto al battirame fu veduto presso alla ringhiera. Aiutato da un signore che per di là passava — tutti e due entrarono nella roggia — l'operaio estrasse il Pittini. Fu tosto mandato per il medico, e poco dopo giunse il dottor Riccardo Borghese, il quale, visitato il Pittini, ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale, dando ancora il disgraziato qualche segno di vita.

Nel mentre però si stava disponendo per il trasporto, il Pittini morì; e siccome all'ospedale non si ricevono cadaveri, ha errato l'*Araldo* di stamane, asserendo che il cadavere dell'annegato fu trasportato al Pio luogo mediante lettiga.

Fu sul luogo il Pretore del I Mandamento col medico dottor Clodoveo D'Agostinis per le consuete constatazioni di legge.

Stabilito che la morte non potevasi ritenere dolosa, fu ordinato l'immediato trasporto del Pittini al cimitero; il che avvenne alle ore 17.

Molta gente s'era agglomerata in via dei Gorghi, commentando ognuno a modo suo l'avvenuto annegamento.

Ospedale Civile di Udine

Avviso

Questo Ospitale ha bisogno di riempire anche quest'anno la propria ghiacciaia la quale contiene circa cento carri di ghiaccio.

Coloro che desiderano assumere tale fornitura possono presentare la loro offerta a tutto il giorno 10 corrente nelle ore d'Ufficio.

Il Presidente
Giacomelli

Le strenne di capodanno

La consuetudine di offrire ai genitori, ai figli, alla sposa, all'amante nell'intimità della famiglia la strenna di capodanno in uno cogli auguri sinceri, è certamente un pensiero gentile degno di un paese civile.

La consuetudine di offrire ai propri dipendenti diretti una mancia in occasione del capodanno è cosa ragionevole poichè incoraggia l'operaio a proseguire nel lavoro proficuo al principale, ed a stringere i vincoli tanto necessari tra il capitale e lavoro. Non così può dirsi di quelle frotte di operai, che, pur proclamandosi indipendenti, e pur pretendendo di essere rispettati e *considerati*, si aggiravano l'altrieri picchiando di porta in porta e augurando il... *buon principio* e contemporaneamente stendendo la mano per ricevere un insulto, un dileggio, o due soldi avvolti in un pezzetto di carta.

Molti stabilimenti ed aziende della provincia hanno severamente proibito ai loro operai di importunare le loro clientele, e fecero benissimo.

Infatti la giornata del capodanno è una giornata fatale per il cordone del campanello e per la saccoccia del padrone di casa.

Il portalettere, il calzolaio, il sarto la sarte, la modista, il portinaio, il facchino ferroviario, il cappellaio, il lustrascarpe, il fabbro, il falegname, lo spazzino, tutti col solito augurio e tutti col berretto in mano vi augurano mille felicità, e tutt'altro se la mancia vien loro rifiutata, o se non corrisponde alle loro pretese.

Quanto meglio se quei denari, racimolati quasi per carità, fossero devoluti a ben altri scopi, e quanto meglio

se una *placca* fissata alla porta di casa, indicasse agli importuni e sfacciati mendicanti d'occasione che il proprietario, anzichè farsi complice di crapule e di sbornie, ha pensato a lenire le sofferenze del tapino.

La pagina delle signore

Molte signore amerebbero avere qualche consiglio intorno alla trasformazione d'un abito o di un semplice corsetto già portati; sì che mette conto di spendere qualche parola intorno alla questione delle « accomodature ».

La condizione indispensabile per una accomodatura è d'essere relativamente poco costosa; la si fa, per solito, eseguire da una sartina e non dalla sarta che fa gli abiti da riguardo.

Il modello delle gonne poco cambia, si ritagliano soltanto i gheroni del telo davanti per modo d'ottenere un *tablier* assai stretto dalla parte superiore: ma questa modificazione non è affatto indispensabile, perchè una gonna a piegone dello scorso anno può benissimo indossarsi.

Si noterà, dunque, quest'idea del *tablier* piuttosto per rifare una gonna fuori di moda e troppo stretta, che si ritaglierà a teli sgheronati, e che si allargherà con un *tablier* o degli stretti *panneaux* d'una diversa stoffa: meglio di velluto o di seta.

Per allungare una gonna si adopera una striscia di panno *soutaché*, cioè ricamo a *soutaché* di seta o di lana — a seconda del tessuto della gonna; o pure, se non si vuol fare tanto lavoro, si sceglierà una striscia di stoffa *bouclée* o di pelo: graziosa foggia russa quest'ultima.

I risvolti, le manopole, e l'*empiècement* e le bretelle, saranno dello stile di quanto si aggiunge per allungare la gonna.

Se si desidera semplicemente di cangiar lo stile a una gonna ben tagliata, si applicherà su le custure del *tablier* una straliciatura di panno tagliata in isbieco o un gallone di *mohair*, o un « griccio » di velluto, o una *ruche* di seta.

I corsetti si prestano a una infinità di modificazioni, quasi tutte di facile esecuzione. Vi sono, i risvolti, i bottoni artistici, i bordi di pelle, le applicazioni, i trapunti i merletti, le passamanerie, infine i velluti dipinti: tutte guarnizioni di genere vario che sono capaci di dar ogni aspetto più nuovo e leggiadro agli abiti.

Il rosso è il colore prescelto fra le guarnizioni di quest'anno; massime per signore giovani: il *fuchsia*, *primavera* e *dahlia* sono i tre rossi che meglio si raccomandano. Tra i verdi c'è quello *cicala*, il *prato*, il *Nilo*; tra i gialli, il *cappuccino* e *mandarino*; poi, come toni assolutamente chiari, il *verde maggio*, che tira sul giallognolo, il *turchese-cielo*, il *rosa giovane*, intermediario fra il rosa ibis e il corallo.

Teatro Minerva

Ieri abbiamo pubblicato il programma dello spettacolo che si darà domenica sera alle ore 20 al Teatro Minerva, a beneficio dell'educatorio « Scuola e Famiglia. » Esso è attraente e mitissimi sono i prezzi. Non vi è quindi alcun dubbio che il concorso del pubblico sarà numeroso.

Avremo occasione di udire la distinta banda del 26° reggimento Fanteria e di vedere i progressi di quelle istituzioni educative cittadine che aderirono a contribuire a tale opera di beneficenza.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Il consumo ottenuto nello scorso mese fra la Congregazione di Carità, Comitato dell'Infanzia, Stabilimenti privati, presso la Cucina, ed elargizione private si riassume in Minestre 5821 — Ossi di prosciutto 60 — Ossi di maiale 117 — Vino 341 — Pane 4203 — Verdura 297.

Dando così un totale di N. 10839 razioni.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di dicembre 1895.

Alla stagionatura

Greggie	Colli N.	64 K.	6330
Trame	»	» 6 »	505
Organzini	»	» — »	—
Totale	»	70 »	6835

All'assaggio:

Greggie	N. 175
Lavorate	» 3
Totale	» 178

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Pirona comm. prof. G. Andrea: Zanutta Luca L. 1, Stabilimento agro orticolo Burri e C. 1, Feruglio dott Valentino medico 1, Famiglia Viotti 1, Della Mora Giuseppe 1, Antonio Faccini di Cisterna 1, Ferro cav. dott. Carlo L. 2, Iogegner Canciani L. 2, Billia dottor G. B. 1, Dal Torso nob. Enrico 1, Nigg Carlo e C. 2, Dal Torso nob. Antonio 2, Dorta Romano 2, Masotti Antonio 2, Ditta Carbonaro Vuga 3, Dorigo dott. Giovanni 1, Del Puppo Giuseppe 1.

Fabris ing. Natale: Zamparo Giovanni L. 1.

Bertoldi Enrico: Pacluzza Antonio e figlio L. 1.

Livia Turchetti: Luigi Mestroni L. 2, Famiglia Pascolini L. 1.

Offerte fatte all'Istituto mons. Tomadini in morte di:

Prof. comm. G. A. Pirona: Dott. Antonio Sellenati Presidente del Tribunale di Bozzolo lire 2, Direzione del Comizio agrario di San Daniele L. 3.

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Pirona comm. Giulio Andrea: Tellini Gio. Batta L. 2, Vidoni dott. Giacomo 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Comm. prof. G A. Pirona: Comizio agrario di S. Daniele L. 3, dott. Pietro Allatere 1, Valentinis Angelo 2, Schiavi avv. cav. L. C. 1, Morgante cav. Lanfranco 2.

Libri e Giornali

De Pilato Sergio

I Cantori di Maggio, 1 vol. in-12°, con copertina illustrata (Editori Roux Frassati e C°, Torino) — L. 1.

I Cantori di Maggio, titolo umoristicamente pomposo per il paziente ed umile, troppo umile protagonista, è una storia, una difesa, uno studio... dell'asino, nel tempo, nei costumi, nell'arte di tutti i popoli. Occhieggiano qua e colà notizie erudite, aneddoti curiosissimi e gaie elucubrazioni *filosofiche* condite da un *humour* di buona lega, che ricorda un po' quella bizzarra chiacchierata del Raiperti: *Il gatto*. Il successo dei *Cantori di Maggio*, con quella graziosa testa di ciuco disegnata dal Chessa sulla copertina *chamoix*, non sarà minore.

Il libro si può avere con cartolina-vaglia presso gli Editori o presso tutti i librai d'Italia.

La scienza del diritto privato

L'ultimo fascicolo, che ha un serio valore scientifico, dell'ottima rivista: *La Scienza del diritto privato* che il valente avv. Alfredo Tortori pubblica mensilmente in Firenze contiene:

L. Granata: La socialità ed il diritto — A. Tortori: Individualismo e socialismo nella riforma del diritto privato — L. Granata: Il diritto esecutorio ed i beni dello Stato, dei Comuni e delle Provincie — Legge sugli uffici di conciliazione — Legge sui proventi delle cancellerie, spese e tasse giudiziarie — Ancora contro l'opera legislativa dell'on. Calenda — Il XVI congresso internazionale sulla proprietà letteraria — Bibliografia.

Di questa seria ed utile rivista riparleremo, come presto daremo ai nostri lettori notizia di un recente volume del direttore di essa, l'egregio avv. Alfredo Tortori, volume sulla *Sociologia ed il diritto commerciale* che molto onora la scienza giuridica italiana.

Telegrammi

I massacri in Armenia continuano

Vienna, 2. — Telegrafasi da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse*: I rapporti dei consoli d'Aleppo confermano le notizie di nuovi massacri successi in quel *Villajet* che è precisamente nella località detta Orsa. Ignorasi ancora a quanto ascenda il numero delle vittime.

Per la seconda volta, in un breve spazio di tempo, Orsa è teatro di disordini e violenze.

Produce enorme impressione il fatto che i massacri in Armenia non sieno ancora terminati. Gli ambasciatori sono profondamente sdegnati.

Nei circoli competenti ed imparziali si calcola che cento siano le vittime cadute negli ultimi disordini.

La sorte dei superstiti si presenta addirittura spaventosa, trovandosi essi sprovvisti di qualsiasi mezzo di sussistenza, e afflitti da una indescrivibile miseria. I soccorsi del governo limitansi a poche contrade.

In Oriente

Eccidi — Mediazione accettata

Costantinopoli, 2. Gli eccidi di Orsa e Jutab sarebbero stati cagionati da cavalieri curdi, circassi e bascibuzuck disertori dal campo di Zeitun. Secondo il rapporto del clero cattolico armeno, il numero totale degli armeni rimasti vittime nei recenti massacri sarebbe centomila; vi sarebbero anche oltre 50,000 armeni rifugiati nelle montagne, ove si trovano senza risorse e parecchie centinaia di migliaia sono rifugiati a Tin.

La Porta accettò la mediazione dei Consoli di Aleppo per ottenere la sottomissione degli insorti di Zeitun.

Si smentisce lo sbarco di marinai americani a Mersina.

Una causa civile di dieci milioni contro l'imperatore e l'erario austriaco

Vienna, 2. Secondo la *Wiener Allgemeine Zeitung*, presso il Tribunale provinciale per gli affari civili pende un processo, che non trova quasi riscontro nel passato.

Si tratta di una petizione per il pagamento di dieci milioni di fiorini e degli accessorii, avanzata contro il Sovrano e contro l'Erario dal Consorzio degli azionisti della Länderbank. Questi, che avevano preso diretta parte alle costruzioni delle ferrovie trasversali nella Galizia, quindi all'assunzione di una regia di Stato, pretendono di essere rimasti fortemente danneggiati.

La causa non si presenta interessante soltanto per l'ingente somma, ma anche per un libello composto di mille fogli manoscritti di carta di cancelleria.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 52. — **Grani.** Martedì mercato fiacco, come riesce sempre la vigilia del Natale.

Sabbato mercato mediocre. Domande abbastanza attive, vendita completa.

In tutta l'ottava si misurarono 1230 ett. di granoturco e 94 di sorgorosso.

Rialzarono: il granoturco cent. 14, il sorgorosso cent. 57.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì Granoturco da lire 12 a 13, sorgorosso a lire 8.70.

Sabbato. Granoturco da lire 12.25 a 13.15, sorgorosso a lire 8.50.

Cinquantino a lire 10.75, 11.25, 11.30, 11.45, 11.50, 11.60, 11.75, 12, 12.10.

Bastardone a lire 13.50 e 13.60.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 30, 31, 32, 33, 35, 36.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 22, 23, 24, 25, 26.

Castagne al quint. lire 9, 9.50, 10, 10.40, 10.50, 11, 11.60, 12, 12.50 13, 14, 15, 16.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	66
» di vacca	»	»	»	50
» di vitello	a peso morto	»	»	78
» di porco	» vivo	»	»	77
» »	» morto	»	»	102

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.50
IIª qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	-.80

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 gennaio 1896

	2 gen.	3 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	90 50	90.60
» fine mese id	90.70	90 80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	284.—	278 —
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	490 —
» » » 4 ½	496 —	498 —
» Banco Napoli 5 %	400 —	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	764 —	768. —
» di Udine	115. —	115.—
» Popolare Friulana	120 -	120.—
» Cooperativa Udinese	32.50	32 50
Cotonificio Udinese	1250. —	1250.—
» Veneto	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	646. -	641 —
» » Mediterranee	485 —	484 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	109 05	108 75
Germania »	134 50	134 15
Londra	7 51	7 45
Austria - Banconote	2.20.75	2.16 —
Corone in oro	113	1 7.—
Napoleoni	21.73	21.73
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.75	85.10
di Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.